

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-253-8

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare

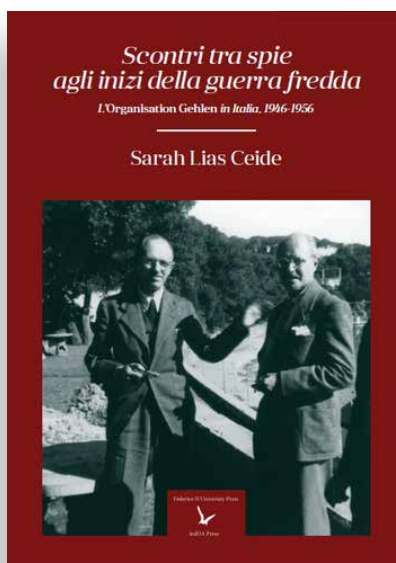


Estandart Reyat u d'a Cheneralísma, prencipal bandera carlista d'a primera guerra bordada por María Francisca de Braganza em 1833 Royal Standard of the General in Chief, main Carlist flag of the First War embroidered by Maria Francisca de Braganza in 1833). Wikimedia Commons

SARAH LIAS CEIDE,

Scontri tra spie agli inizi della guerra fredda *L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*

Federico II University Press, 2024, pp. 215



Pietra preziosa che si incastona in un ambito storiografico poco frequentato nel nostro Paese, questo documentatissimo volume, tratto da una tesi di dottorato¹, è originale nella costruzione e ricco di incontri con nani e giganti, che si muovono nel marasma postbellico tedesco e italiano in un clima contrassegnato da poche luci e molte ombre. La scrittura piacevole rende inoltre invitante la lettura, che propone pertinenti e interessanti momenti di riflessione.

Tutto ha inizio con l'esigenza di difendere la Germania Ovest da quella dell'Est sotto influenza sovietica, uno dei fattori che nell'immediato dopoguerra indusse gli Stati Uniti a trasformare l'ex Reich hitleriano in alleato, agevolandone finan-

¹ Sarah Lias Ceide, ODEUM. L'Organisation Gehlen in Italia agli inizi della guerra fredda (1946-1956), Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Napoli "Federico II", 2022

che la ricostituzione degli organismi d'intelligence. Tra di essi si colloca l'*Organisation Gehlen* che, gemmata nel 1946, sarebbe diventata dopo un decennio il *Bundesnachrichtendienst* (BND), il Servizio segreto estero della Repubblica Federale Tedesca (RFT). Un risultato pazientemente e tenacemente perseguito da Reinhard Gehlen, ex ufficiale della Wehrmacht, il cui esito finale fu tuttavia una struttura non toccata in modo significativo dal processo di epurazione del personale politicamente compromesso nonché affetta da chiusura verso l'esterno e da nepotismo. Il detto secondo cui il sangue è "più denso dell'acqua" introduce così la vicenda dei fratelli Gehlen, Johannes (1901-1986) e Reinhard (1902-1979), che seppur separati per gran parte della loro vita seppero preservare un rapporto profondo e duraturo. Johannes era nato a Roma dove aveva vissuto pressoché ininterrottamente, era divenuto dottore in Scienze economiche e commerciali, e si era sposato con una svedese che gli avrebbe dato una figlia. Nel 1935 lasciò la capitale per iscriversi all'Università di Lipsia e là dedicarsi alla sua grande passione: la fisica nucleare. Laureatosi nel 1939, affrontò quindi il dottorato in Scienze naturali che concluse nel 1942. Dispensato dal servizio militare in virtù delle ricerche alle quali stava collaborando a Lipsia e Heidelberg, con l'arrivo degli americani nell'estate del 1945 si trovò tra le macerie e senza alcuna prospettiva. Mandate la moglie e la figlia in Svezia presso dei parenti, riuscì a contattare Reinhard, che nel 1946 lo inviò a Roma con l'incarico di costituire e guidare la prima base all'estero dell'intelligence tedesca, denominata ODEUM Roma. Una base precoce, sorta solo per assicurare stabilità economica all'ex fisico, che si trovò catapultato al centro dello scenario bipolare, dei legami col fratello e il suo Servizio, del contesto italiano. Alle plurime difficoltà di Reinhard, che si batteva per dar vita al proprio sogno, si aggiunsero quindi i problemi di Johannes, che nell'Urbe era tormentato almeno dalla situazione economica, dall'assenza della famiglia e dall'inesperienza. Benché unico componente della base fino all'inizio del 1948, cominciò ad affrontare i generici compiti affidatigli: controspionaggio nelle ex cerchie delle SS e collegamento con due potenze a livello internazionale, la Santa Sede e il Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM). Johannes puntò tutto sullo SMOM grazie all'amicizia con Ferdinand von Thun-Hohenstein, Segretario per gli Affari Esteri dell'Ordine, con il quale intraprese a collaborare. Procedette quindi al reclutamento di Willy Friede (ex colonnello della Gioventù Hitleriana), Jean Henry Guignot (collaborazionista condannato a morte in Francia) e Alix von Fransecky, donna dell'alta società, che avrebbero costituito il

nocciolo duro dell'ODEUM Roma. Ma Reinhard, che si trovava a Pullach, vicino a Monaco di Baviera, dove nel dicembre del 1947 aveva traslocato col suo gruppo, nel febbraio 1948 ricevette la seccante notizia che l'incauto fratello era stato già individuato dall'intelligence italiana. La circostanza, che avrebbe dato forza a quanti lo accusavano di diletterismo, non rimase purtroppo isolata, perché nell'estate dello stesso anno si diffusero altre voci inquietanti. Johannes, infatti, aveva conosciuto a Roma tale Walter Krause (ex giornalista del ministero della Propaganda del Terzo Reich) e lo aveva proposto a Pullach come collaboratore. Convocato per un colloquio, Krause aveva sconcertato gli interlocutori per l'indebita conoscenza, da parte di un estraneo al sistema, di dettagli sia sui due fratelli sia sull'*Organisation Gehlen*.

Gli episodi originarono il primo conflitto tra Johannes e la centrale, risolto dall'intervento di Reinhard in favore del congiunto. Il 1949 vide poi l'ingresso in scena della neonata Central Intelligence Agency (CIA), che assunse la gestione del Servizio tedesco; i primi obiettivi di James H. Critchfield, "luogotenente" dell'Agency, furono quelli di condurlo sotto controllo americano, di valutare la convenienza del sostegno finanziario, di tagliare le spese. Intuito che la CIA mirava a eliminare gli elementi più deboli e che Johannes era a rischio, Reinhard valutò con cura come presentare lui e l'ODEUM Roma a Critchfield, sperando nell'epilogo favorevole dei contatti in atto con lo SMOM. Malauguratamente, quei contatti deflagrarono nel momento sbagliato in una grave crisi, che portò all'allontanamento di Johannes dall'Ordine come persona "non grata" e alla rimozione dall'incarico di von Thun-Hohenstein. Lo scandalo andò sotto i riflettori della CIA, ma Reinhard riuscì nel nuovo salvataggio del fratello che, in ogni caso, restava "una fonte di guai". Lo confermò platealmente nel febbraio 1952 con una serie di report sull'Europa dell'Est che gli analisti di Pullach bollarono come privi di fondamento e redatti da incompetenti. Anche questo caso restò



privo di conseguenze grazie a Reinhard, che prima isolò l'ODEUM Roma e dopo pochi mesi lo trasferì al neonato ufficio "Servizio Strategico", sottraendolo a ogni controllo esterno. Sia a Roma che a Pullach accadde molto altro, ma nel 1956 il *Bundesnachrichtendienst* diventò finalmente realtà e l'ODEUM Roma, restando in seno all'ufficio "Servizio Strategico", divenne la sua base ufficiale e istituzionale nella capitale italiana con il nome in codice "AK 14". Lo avrebbe guidato sempre Johannes, che nel gennaio 1957 venne assunto come dipendente pubblico a tempo indeterminato. La fortuna continuò ad arridergli ancora a lungo ma stava per chiederne il conto perché Reinhard incappò in incidenti sia interni al Servizio che esterni. Fra tutti il "caso Felfe" e l'"affare Spiegel". Nel 1961, infatti, a Pullach fu smascherato Heinz Felfe, capo del reparto controspionaggio contro l'URSS, che con quattro ex colleghi delle SS vendeva informazioni al KGB. Lo scandalo fu enorme e Reinhard dovette subire l'onta della sfiducia personale del Cancelliere Adenauer. Nell'ottobre 1962 il BND ingaggiò quindi una lotta ardua con il «Der Spiegel», spingendosi «sull'orlo dell'abisso». Ritenendo la misura oramai colma, nel 1963 Reinhard esprime la volontà di ritirarsi, cosa che gli riuscì solo nel maggio 1968 dopo un lustro vissuto in ambienti ostili, mentre nella primavera successiva toccò a Johannes lasciare la base romana: il primo aveva coronato la propria ambizione e il secondo goduto ampiamente di una posizione prestigiosa e immeritata, come emerge dalla documentazione sin qui disponibile. Non è un caso che Sarah Lias Ceide concluda la sua splendida cavalcata con questa calibrata considerazione sui fratelli Gehlen: «... due uomini sempre uniti, nel bene o nel male, da un forte vincolo di lealtà e di sangue, che funse come una sorta di barriera verso l'esterno. In tal senso la storia dell'ODEUM Roma appare in alcuni casi più come una storia di famiglia che di un'istituzione spionistica».

GIANFRANCO LINZI



William Balfour Ker (1877-1918), *Knights of Columbus*, 1917 / Poster showing a priest looking heavenward and raising a crucifix, blessing kneeling soldiers. Library of Congress, Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA. Reproduction Number: LC-USZC4-10131
Rights Advisory: No known restrictions on publication. <https://www.loc.gov/pictures/item/2002711996/>

Articoli / Articles - Military History

- *Interests over Affinities: U.S. Geopolitics and the Italian Revolutions of 1848-49*,
di LUCA CONIGLIO
- *Technology, operations, and strategy in the Crimean War, 1853-1856*,
by VLADIMIR SHIROGOROV
- *Milyutin's response to the Central Asia question. The geo-strategy of the Russian War Minister for annexing Turkistan*,
by GIORGIO SCOTONI
- *"The human heart is the starting point for all matters." Charles Ardant du Picq as a pioneer of combat psychology*, by MICHAŁ N. FASZCZA
- *Il ruolo dell'INA nella distribuzione del Prestito Nazionale durante la Prima guerra mondiale*,
di PIETRO VARGIU
- *"Boot Soles of War": Production, distribution, consumption and value of military shoes in Czech Provinces during the Great War*,
by MARTIN JEMELKA & VOJTECH KESSLER
- *Prigionieri di guerra austro-ungarici e lavoro in Italia durante la Prima guerra mondiale*,
by SONIA RESIDORI
- *I prigionieri di guerra austro-ungarici e la sicurezza in Italia*,
by JUHÁSZ BALÁZS
- *The Purported Resupply of German Submarines in Spain Notes on a failed WW1-Project*, by GERHARD LANG-VALCHS
- *Le trasvolate dall'Europa al Sud America durante gli anni Venti*,
by ANTONIO HORTA FERNANDES
- *Dal raid Lisbona-Rio de Janeiro al primo volo senza scalo Montecelio-Touros*,
di PIER PAOLO ALFEI
- *Catturate la Enigma! Come, grazie alla collaborazione tra Bletchley Park e la Royal Navy, fu possibile violare la macchina cifrante della Kriegsmarine*,
di CLAUDIO RIZZA e PLATON ALEXIADES
- *Giuseppe Izzo maestro di tattica*,
di CARMELO BURGIO
- *The Fighting Experience of the Jewish Brigade Group and Its Influence on the Creation of the IDF*, by SAMUELE ROCCA
- *Onde rosse. Gli esuli italiani in Cecoslovacchia e le trasmissioni radio da Praga verso l'Italia durante la guerra fredda (1948-1976)*,
di SIMONE NEPI

Strategic History

- *Science of War, Strategy in Doubt: The Ambiguity of Military Theory in the Age of Reason* by MAURIZIO R. ECORDATI-KOEN
- *Failed states: The need for a paradigm shift in peace-driven state-building*,
by JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA
- *Strategic Military Leadership in Modern Greece: An Interdisciplinary Study of International Relations and Military Pedagogy*,
by MARIOS KYRIAKIDIS
- *Strategy, Operational Strategy and Operations. Comments from the Portuguese Strategic School*, by ANTONIO HORTA FERNANDES
- *Learnable versus Teachable. Reflections on Inculcating Strategic Sense*,
by LUKAS MILEVSKI
- *The Regia Aeronautica in September 1942. The disillusioned assessment of the Italian Air Force Chief of Staff at the crucial moment of the war*, by BASILIO DI MARTINO
- *The Simla War Game of 1903*
di LUIGI LORETO
- *La R. Marina e lo sbarco alleato in Sicilia, luglio-settembre 1943*,
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE
- *Sviluppo e situazione della difesa costiera della Sicilia nel luglio 1943*, di SARA ISGRÒ
- *Le Medaglie d'Onore del Congresso concesse ai combattenti americani della Campagna d'Italia*, di CARMELA ZANGARA
- *Il Gruppo storico 157° Reggimento di fanteria Brigata Liguria*,
di SERGIO DALL'ALBA

DOCUMENTS AND INSIGHTS

Notes

- *Italy within the International Commission of Military History, the Past and the Path Ahead* di DAVIDE BORSANI

Recensioni / Reviews

- Phillips Payson O'Brien, *War and Power. Who Wins War and Why*, (by JEREMY BLACK)
- Frederick W. Kagan Robin Higham (eds), *The Military History of Tsarist Russia*,
(by VLADIMIR SHIROGOROV)
- Carola Dietze, *The Invention of Terrorism in Europe Russia and the United States*, (by COMESTOR)
- Mirela Altic, *Kosovo History in Maps*,
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- Paul W. Schroeder, *America's Fatal Leap 1991-2016*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Stefano Marcuzzi, *Britain and Italy in the Era of the Great War. Defending and Forging Empires*,
(by JOHN GOOCH)
- Giancarlo Finizio, *L'Intelligence italiana nell'anno di Caporetto*,
(di PAOLO POZZATO e MARTIN SAMUELS)
- Aude-Marie Lalanne Berdoutic, *Des hommes pour la guerre. La sélection médicale des soldats*, (di ALESSIO FORNASIN)
- Pum Khan Pau, *Unconventional Warfare Small Wars and Insurgencies in the India-Myanmar Borderland 1914-1945* (by SOHINI MITRA)
- Christian Carnevale, *La guerra d'Etiopia come crisi globale*, (di DAVIDE BORSANI)
- Fabio De Nino, *Mancò la fortuna non il valore*, (di MAURO DIFRANCESCO)
- James J. Sadkovich, *Fascist Italy at War. Men and Materiel*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Giancarlo Poidomani, *Al centro del Mediterraneo. I bombardamenti alleati sulla Sicilia (1940-1943)*,
(di ANTONINO TERAMO)
- Timothy A. Wray, *Tenere le posizioni. La dottrina difensiva tedesca sul fronte russo 1941-1943*, (di PAOLO POZZATO)
- Gastone Breccia, *L'ultimo inverno di guerra. Vita e morte sul fronte dimenticato*, (di PAOLO POZZATO)
- Alberto Li Gobbi, *Guerra Partigiana*, a cura di Antonio Li Gobbi (di GIOVANNI CECINI)
- Tommaso Piffier, *Gli Alleati, la resistenza europea e le origini della guerra fredda*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Sarah Lias Ceide, *L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*, (di Gianfranco Linzi)
- Alessandro Giorgi, *Cronologia della guerra del Vietnam*, (di COMESTOR)
- Thomas Mahnken, *Arms Competition, Arms Control, and Strategies of Peacetime*,
(by EMANUELE FARRUGIA)
- Serhii Plocky, *Chernobyl Roulette - War in a Nuclear Disaster Zone*, (by MARIA TESSAROLI)
- Giuseppe De Ruvo (ed.), *Storia e filosofia della geopolitica. Un'antologia*, (by GIACOMO MARIA ARRIGO)
- Briefing. *A Global Fight for a New World Order*,
(by GIUSEPPE GAGLIANO)
- *Geopolitica XIV N. 1 Confine e Frontiera*,
(di MARIKA BALZANO)
- Bernd Mütter, *Die Entstehung der Geschichtsdidaktik als Wissenschaftsdisziplin in der Epoche der Weltkriege*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Esther-Julia Howell, *Von den Besiegten lernen? Die kriegsgeschichtliche Kooperation der U.S. Armee und der ehemaligen Wehrmachtselite 1945-1951*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Luca Addante, *Le Colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Claudio Gotti, *Jean Landrieux. L'artiglio del gatto (Memorie 1796-1797)*,
(di GIOVANNI PUNZO)
- Maurizio Lo Re, *Storie imperfette oltre il confine*,
(di KRISTIAN KNEZ)
- Wolfgang Muchtisch (ed.), *Does War Belong in Museums?*
- *The Representation of Violence in Exhibitions*
(di FRANCESCA M. LO FARO)